



Avviso pubblico:

“Distretti ad Alta Tecnologia, Aggregazioni e Laboratori Pubblico Privati per il rafforzamento del potenziale scientifico e tecnologico della Regione Campania ai sensi del D.D.n.350 del 25/05/2017. Attività di formazione di ricercatori e/o tecnici di ricerca”.

POR Campania FSE 2014-2020

Asse III – “Istruzione e Formazione”

Obiettivo Specifico 14 – “Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell’inserimento/reinserimento lavorativo”

Azione (10.4.2).



Normativa di riferimento

La Regione Campania adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione della seguente normativa:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 con cui il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno sancito le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013 con cui il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno disciplinato il Fondo sociale europeo abrogando il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240 del 7 gennaio 2014 con cui la Commissione Europea ha sancito un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2884 del 25 febbraio 2014 con cui la Commissione Europea ha sancito le modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce, tra l'altro, disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione;
- il Regolamento (UE) n. 651 del 17 giugno 2014 (Regolamento generale di esenzione per categoria);
- la Decisione della Commissione europea n. C (2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 con cui è stato approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 388 del 2 settembre 2015 con cui è intervenuta la "Presenza d'atto dell'approvazione della Commissione europea del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo (PO FSE) Campania 2014/2020";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 446 del 6 ottobre 2015 con cui è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 719 del 16 dicembre 2015, con cui è intervenuta la presa d'atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni", approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;
- la Deliberazione n. 61 del 15 febbraio 2016 con cui la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza della Strategia di Comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 112 del 22 marzo 2016 recante "Programmazione attuativa generale POR CAMPANIA FSE 2014 – 2020" con cui è stato definito il quadro di riferimento per



l'attuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR Campania FSE 2014-2020, nell'ambito del quale riportare i singoli provvedimenti attuativi, al fine di garantire una sana e corretta gestione finanziaria del Programma stesso nonché il rispetto dei target di spesa previsti dalla normativa comunitaria;

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 191 del 3 maggio 2016 con cui sono stati istituiti i capitoli di spesa nel bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D.lgs. n. 118/2011 ed è stata attribuita la responsabilità gestionale di detti capitoli alla competenza della U.O.D. 02 "Gestione Finanziaria del POR FSE Campania" della Direzione Generale 51.01 "Programmazione Economica e Turismo;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 742 del 20 dicembre 2016 e ss.mm.ii., di approvazione del "Sistema di Gestione e di Controllo" (Si.Ge.Co.) del POR Campania FSE 2014-2020;
- il Decreto Dirigenziale n. 191 del 4 agosto 2020 che aggiorna il Manuale delle procedure di gestione, il Manuale dei controlli di I Livello e le Linee Guida per i beneficiari del POR Campania FSE 2014-2020
- la normativa nazionale e regionale vigente in materia di ammissibilità della spesa;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 242 del 22 luglio 2013 e ss.mm.ii., sul "modello operativo di accreditamento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale e dei servizi per il lavoro in Regione Campania";
- la legge 241 del 07 agosto 1990, recante "nuove norme sul procedimento amministrativo";
- il D.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 e ss.mm.ii. che approva il "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- la Legge n. 136 del 13 agosto 2010 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss.mm.ii.
- la Delibera della Giunta Regionale n. 236 del 01/06/2021 "POR CAMPANIA FSE 2014-2020 - riprogrammazione risorse DGR n. 604/19 e dgr n. 68/20 per la realizzazione di percorsi di formazione".

Art.1

Contesto e finalità

Con la Delibera della Giunta Regionale n. 236 del 01/06/2021 "POR CAMPANIA FSE 2014-2020 - riprogrammazione risorse DGR n. 604/19 e DGR n. 68/20 per la realizzazione di percorsi di formazione" la Regione Campania ha deciso di finanziare l'erogazione di borse di ricerca e/o attività sperimentali di formazione per ricercatori e/o tecnici di ricerca, nell'ambito del progetto "Distretti ad Alta Tecnologia, Aggregazioni e Laboratori Pubblico Privati per il rafforzamento del potenziale scientifico e tecnologico della regione Campania".

Pertanto, la Regione vuole sostenere progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, nonché di connesse attività di formazione presentati dalle Aggregazioni pubblico-private (APP) e Distretti ad Alta Tecnologia (DAT), così come definiti dal successivo art. 2, in possesso dei requisiti minimi previsti dal successivo art. 3.



Si rappresenta, che già in attuazione dell'Obiettivo Specifico 1.2 "RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA INNOVATIVO REGIONALE E NAZIONALE" del PO FESR 2014-2020, la Regione Campania ha sostenuto lo sviluppo di modelli di aggregazione pubblico-privata che hanno proposto Studi di fattibilità presentati a valere sul titolo III dell'Avviso PON R&C 2007-213 di cui Decreto Direttoriale n. 713/Ric. del 29 ottobre 2010 e si sono visti approvati, con Decreto Direttoriale n. 190/Ric. Del 23 aprile 2012, gli Studi di fattibilità presentati.

A tal fine, la Regione Campania e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca hanno anche sottoscritto in data 6 Febbraio 2017 un Atto Integrativo all'Accordo di Programma tra l'Autorità di Gestione del Programma Operativo Regionale Campania 2007-2013 FESR e l'Autorità di Gestione del Programma Operativo Nazionale "Ricerca e Competitività" 2007-2013 per lo svolgimento delle funzioni di Organismo Intermedio siglato in data 23 luglio 2013 e che ha individuato specificamente i singoli progetti di ricerca che sono stati trasmessi ai fini dell'attuazione alla regione Campania. Tali progetti avevano come finalità la creazione di una massa critica di capitale umano con profilo scientifico tecnologico e attitudini imprenditoriali idonee a favorire i mutamenti tecnologici ed economici della Regione Campania in coerenza con i percorsi di specializzazione tecnologico-produttiva sanciti dalla la RIS3 Campania.

Nello specifico, il presente avviso ha proprio il compito di sostenere e completare i Progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale presentati dalle Aggregazioni pubblico-private (APP) e dai Distretti ad Alta Tecnologia (DAT) ai sensi del D.D.n.350 del 25/05/2017 (DGR n.798 del 28/12/2016).

In conclusione, si rappresenta, che l'obiettivo finale dell'avviso è quello di completare i percorsi di ricerca già presentati con specifiche attività di formazione indirizzate a favorire i mutamenti tecnologici ed economici della Regione Campania in coerenza con i percorsi di specializzazione tecnologico-produttiva sanciti dalla la RIS3 Campania.

L'intervento in questione sarà finanziato a valere sull'Asse III "Istruzione e Formazione" del POR FSE 2014-2020 della Regione Campania che sostiene il rafforzamento del capitale umano, incentivando le eccellenze e motivando i talenti, e prevede l'integrazione di interventi finalizzati alla crescita del capitale umano e sociale con le esigenze espresse dai sistemi produttivi locali. La Priorità d'Investimento di riferimento è la 10iii che mira al rafforzamento della parità di accesso alla formazione permanente, per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite e si integra con gli altri interventi diretti a favorire l'occupabilità e l'occupazione dei giovani e l'economia locale già programmati e deliberati dalla Giunta di cui all'Asse I (R.A.8.1), Asse II (R.A. 9.6) e Asse III (R.A 10.1). Invece, l'Obiettivo Specifico 14 prevede l'accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell'inserimento/reinserimento lavorativo (RA 10.4). Nell'Obiettivo 14 sono previste azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (incluse le competenze digitali), compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari di microimprese, i soci di cooperativa, anche attraverso metodologie innovative e in coerenza con le direttrici di sviluppo economico dei territori (10.4.2).

Art. 2

Risorse finanziarie e misura del contributo

La dotazione finanziaria prevista è pari ad **euro 2.000.000,00** a valere sul PO FSE Campania 2014/2020, Priorità di investimento 10iii, Obiettivo 14, azioni (10.4.2).



L'importo concedibile per ciascun progetto formativo non può eccedere complessivamente il massimale di Euro 150.000,00.

Art. 3

Soggetti proponenti

Il presente avviso è rivolto esclusivamente ai soggetti beneficiari degli interventi di ricerca presentati ai sensi del D.D.n.350 del 25/05/2017 (DGR n.798 del 28/12/216), e che presentano i seguenti requisiti:

- **aggregazioni pubblico-private (APP):** aggregazione composta da soggetti pubblici e privati con medesimo obiettivo di ricerca e sviluppo, dalla spiccata vocazione internazionale, di dimostrato interesse per il sistema delle imprese, di elevato impatto economico sul territorio della Regione Campania, con la specifica finalità di aggregare una pluralità di soggetti pubblici e privati nell'ambito di medesimi obiettivi di ricerca e sviluppo;
- **distretti ad Alta Tecnologia (DAT):** aggregazioni su base territoriale di imprese, università ed istituzioni della ricerca, guidate da un apposito organo di governo, focalizzate su un numero definito e limitato di aree scientifico-tecnologiche strategiche, idonee a sviluppare e consolidare la competitività dei territori di riferimento e raccordate con insediamenti di eccellenza esistenti in altre aree territoriali del paese.
- devono essere costituiti in una delle forme previste dall'art. 4 del DD 713/2010, fermo restando comunque il rispetto dei requisiti di ammissibilità previsti dall'art. 5 del Decreto ministeriale n. 593/200 e ss.mm. e ii;
- tutti i soggetti partner del DAT/APP devono avere al momento della presentazione della domanda almeno una sede operativa in Regione Campania;
- devono avere ambiti di sviluppo tecnologico coerenti con gli ambiti tecnologici di intervento individuati dalla RIS3 Campania e che si collochino in un esclusivo e prevalente dominio tecnologico-produttivo prioritario;
- il Soggetto Gestore deve essere un soggetto formalmente costituito.
- **deve aver presentato un progetto di ricerca ai sensi del D.D.n.350 del 25/05/2017 (DGR n.798 del 28/12/216).**

Ogni beneficiario (DAT o APP), può avanzare n. 1 progetto formativo, a valere sul presente avviso, per ogni singolo progetto di ricerca approvato ai sensi del D.D. n. 350 del 25/05/2017.

Inoltre, i soggetti associati devono possedere, alla data di presentazione della domanda, i seguenti requisiti di ammissibilità:

- ✓ non essere stati destinatari di provvedimenti di revoca totale di agevolazioni pubbliche per fatti gravi imputabili all'impresa, ad eccezione di quelli derivanti da rinunce e non trovarsi in alcuna delle cause di esclusione previste dall'art. 38 del D.lgs. 163/2006 e s.m.i. (divieto a contrarre con la pubblica amministrazione);



- ✓ non essere in stato di liquidazione volontaria e/o sottoposti a procedure concorsuali per insolvenza o non soddisfare le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei propri confronti di una tale procedura su richiesta dei propri creditori;
- ✓ essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei Contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori o essere in regola con la certificazione che attesti la sussistenza e l'importo di crediti certi, liquidi ed esigibili vantati nei confronti di Pubbliche Amministrazioni.

Per i soggetti aventi natura pubblica si applicheranno i requisiti laddove adottabili.

Art. 4

Descrizione dell'intervento

L'avviso è finalizzato ad acquisire le candidature per finanziare l'erogazione di un contributo per attività sperimentali di formazione per ricercatori e/o tecnici di ricerca nell'ambito dei soggetti capofila dei progetti Distretti ad Alta Tecnologia, Aggregazioni e Laboratori Pubblico Privati per il rafforzamento del potenziale scientifico e tecnologico della Regione Campania.

L'obiettivo è quello di completare e sviluppare i percorsi di ricerca già presentati ai sensi del D.D.n.350 del 25/05/2017 (DGR n.798 del 28/12/216) con specifiche attività di formazione indirizzate a favorire i mutamenti tecnologici ed economici della Regione Campania in coerenza con i percorsi di specializzazione tecnologico-produttiva sanciti dalla la RIS3 Campania e del Documento Regionale di Indirizzo Strategico periodo di programmazione 2021/2027.

Le attività di formazione collettiva previste possono prevedere la seguente articolazione:

- ✓ attività di formazione d'aula;
- ✓ attività di laboratorio;
- ✓ stage.

La domanda di finanziamento deve essere presentata esclusivamente dai soggetti gestori di APP e DAT che hanno presentato un progetto di ricerca ai sensi del D.D.n.350 del 25/05/2017 (DGR n.798 del 28/12/216), con i requisiti indicati all'art. 3 e con le finalità dell'iniziativa che si intende realizzare nell'ambito delle tipologie di attività più avanti dettagliate.

Le proposte progettuali devono presentare le seguenti caratteristiche:

- ✓ l'attività di formazione deve essere effettuata da un operatore pubblico o privato che può erogare servizi di formazione professionale/accreditato ai sensi della D.G.R. n. 242/2013;
- ✓ attività sperimentale di formazione per ricercatori e/o tecnici di ricerca deve essere associata ad un progetto di ricerca, l'obiettivo è promuovere programmi di formazione finalizzati anche all'acquisizione di competenze sviluppate dai progetti di ricerca in precedenza finanziati;
- ✓ accrescere le competenze di ricercatori e/o tecnici della Regione Campania puntando a promuovere interventi formativi strettamente collegati ai percorsi di ricerca proposti ai sensi del D.D.n.350 del



25/05/2017 ma aggiornati in base agli ultimi mutamenti delle direttrici di sviluppo della Regione Campania;

- ✓ ogni intervento formativo deve essere pensato e programmato con l'inserimento di Metodologie e/o modelli innovativi di insegnamento adeguati al trasferimento di know how sui temi trattati dalle ricerche realizzate;
- ✓ ogni percorso formativo deve avere una durata minima di 500 ore comprensiva delle ore di stage e/o formazione in affiancamento da effettuarsi presso un'impresa o ente di ricerca che svolge un'attività coerente con i progetti di ricerca presentati ai sensi del D.D.n.350 del 25/05/2017;
- ✓ il numero degli alunni per singolo percorso formativo deve essere minimo di 15;
- ✓ ogni alunno partecipante avrà diritto ad una borsa di studio (Indennità oraria di frequenza) per un valore di € 8,15 ora;
- ✓ le azioni formative devono concludersi con il rilascio, di un attestato di qualifica attraverso cui sono evidenziate, per ogni partecipante, le caratteristiche del percorso, le conoscenze e le competenze acquisite;
- ✓ i programmi di attività devono prevedere accordi di partenariato con un'impresa o ente di ricerca per le attività di stage e/o formazione in affiancamento, le cui attività siano coerenti con le strategie progettuali, in tale caso, l'accordo di partenariato deve definire le aree tecnologiche per le quali il partner esprime interesse nella collaborazione e le risorse (competenze, strutture, laboratori, ecc.) che mette a disposizione per le attività formative.

L'attività di stage richiede l'affiancamento quotidiano dei partecipanti da parte di un tutor aziendale, che dovrà essere individuato dal soggetto ospitante nell'ambito dei propri lavoratori (incluso i soci lavoratori), sulla base di competenze professionali adeguate e coerenti con il progetto formativo di stage.

Il tutor aziendale è responsabile dell'inserimento dello stagista presso l'ente ospitante, ha il compito di affiancare costantemente lo stagista sul luogo di lavoro, garantendo la supervisione continuativa di tutte le attività previste nel progetto formativo.

Lo svolgimento dello stage deve essere documentato da una convenzione firmata dal soggetto promotore ed il soggetto ospitante contenente i seguenti elementi:

- ✓ finalità, tipologia e modalità dello stage (durata, frequenza, orario);
- ✓ riferimento al progetto formativo entro cui lo stage si inquadra, con indicazione del codice progetto attribuito dalla Regione;
- ✓ il/i nominativo/i del/i partecipante/i e le mansioni attribuite;
- ✓ il/i nominativo/i del/i tutor aziendale/i;
- ✓ i diritti e gli obblighi delle parti.

Fra il soggetto ospitante e chi viene ospitato non si instaura alcun tipo di rapporto di lavoro; l'ospitato deve essere assicurato contro gli infortuni sul lavoro, nonché coperto per la responsabilità civile (i relativi premi rappresentano una spesa ammissibile).



In relazione alle attività formative, i soggetti beneficiari dei finanziamenti ed attuatori degli interventi sono tenuti ad iniziare le attività (stesura, predisposizione e diffusione dell'avviso per la selezione dei partecipanti, convocazione docenti, preparazione test di ingresso, selezione allievi, attività formativa in senso stretto, ecc...) nei termini previsti dall'atto di concessione.

In particolare, il Beneficiario è tenuto:

- ✓ a dare avvio alle attività corsuali entro 30 giorni dalla stipula dell'Atto di Concessione;
- ✓ inviare al Responsabile di Obiettivo Specifico i seguenti documenti:
 - entro 24 ore dall'avvio delle attività formative, comunicazione inizio attività corsuali;
 - entro 7 giorni dall'avvenuto inizio dell'attività corsuale, gli allegati: Allegato A1, A2, A3, (modulistica di inizio corso), Allegato B - scheda riassuntiva del corso, Allegato C – Programma formativo, Allegato D - Personale docente, Allegato E - Personale non docente, secondo i format previsti dalle Linee Guida per i Beneficiari POR Campania FSE 14/20;
 - entro 20 giorni prima della fine del corso, comunicazione di chiusura delle attività corsuali.

E' fatto obbligo ai soggetti attuatori, prima di dare avvio alle attività corsuali, di istituire i registri relativi ad attività tecnico/didattiche amministrativo/contabili.

I registri riferiti alle attività tecnico/didattiche devono essere redatti in linea con gli schemi allegati alle linee guida per i Beneficiari POR Campania FSE 14/20.

Il Beneficiario responsabile dell'avvio e dell'attuazione dell'operazione può affidare parte delle attività a soggetti terzi, in coerenza con quanto previsto nella Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali n. 41 del 5 dicembre 2003.

Il soggetto destinatario del finanziamento, in funzione del valore dell'attività da delegare a terzi, dovrà procedere, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale, secondo le modalità specificamente individuate nel Manuale di gestione POR Campania FSE 2014-2020, nonché, nelle Linee Guida per i Beneficiari e, laddove applicabile, secondo le norme previste dal D.Lgs n.50/2016, al fine di garantire l'esistenza di procedure ispirate a criteri di evidenza pubblica e di trasparenza.

È opzione, qualora sia necessario ai fini dell'attuazione del progetto e del rilascio dell'attestato di qualifica professionale, di ogni singolo soggetto promotore, presentare il progetto formativo in ATS con un operatore pubblico o privato che possa erogare servizi di formazione professionale ai sensi della D.G.R. n. 242/2013.

Nel caso di presentazione del progetto in ATS, in fase di presentazione della proposta progettuale, i soggetti partecipanti devono sottoscrivere una dichiarazione di impegno a costituirsi nella forma dell'Associazione Temporanea di Scopo (di seguito: ATS).

Comunque, prima della data di sottoscrizione dell'Atto di concessione, ciascun raggruppamento deve essere formalmente costituito nella forma dell'ATS, mediante scrittura privata autenticata ai sensi dell'art. 48 del Decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 e ss.mm.ii.

Il capofila è sempre il soggetto beneficiario degli interventi di ricerca presentati ai sensi del D.D.n.350 del 25/05/2017 (DGR n.798 del 28/12/216) e sarà l'unico soggetto al quale l'Amministrazione eroga il finanziamento ed è, altresì, l'unico responsabile delle comunicazioni nei confronti dell'Amministrazione regionale.



Il capofila ha il compito di fungere da interlocutore stabile nei confronti della Regione Campania, fatta salva la responsabilità solidale dei soggetti proponenti verso l'Ente.

Art.5

Priorità trasversali

I progetti dovranno essere coerenti con le priorità trasversali della parità di genere e delle pari opportunità sulla base dei principi e degli orientamenti di carattere generale previsti dal FSE.

Tale priorità è da intendersi come: a) "parità di genere" ovvero i progetti devono esplicitamente porsi l'obiettivo della presenza di destinatari per genere, tali da consentire l'accesso e la fruizione delle attività da parte delle donne; b) pari opportunità: ovvero i progetti devono porre attenzione alle persone in condizioni di disagio e disabilità affinché pari opportunità e possibilità di fruizione dei percorsi di tirocinio siano date anche ai soggetti più deboli.

Art. 6

Durata dell'intervento

La durata massima complessiva del progetto è pari a 12 (DODICI) mesi, salvo eventuali proroghe che dovranno essere preventivamente autorizzate. In ogni caso, le attività devono essere completate e rendicontate entro e non oltre i termini ultimi di ammissibilità della spesa al POR Campania FSE 2014/2020 previsti dalla normativa comunitaria, tenuto conto dei vincoli per le attività di espletamento dei controlli e di ogni altra attività prevista per la chiusura del Programma.

Art. 7

Destinatari

La priorità dell'intervento è quella di migliorare le condizioni per la crescita e l'occupazione in regione Campania tramite l'aumento ed il rafforzamento della qualità degli investimenti nel capitale umano. A tal fine le azioni dovranno essere rivolte a studenti non occupati o disoccupati nati e/o residenti in Campania Titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4).

L'individuazione/selezione dei partecipanti alle azioni formative deve avvenire sulla base dei criteri e delle modalità indicate nel presente avviso pubblico ed in conformità a quanto previsto nel progetto approvato.

È obbligo del Beneficiario indicare nel bando di selezione il titolo del progetto come riportato nell'atto di concessione, la data di pubblicazione e la scadenza del bando che deve garantire la massima partecipazione dei destinatari con un periodo di pubblicazione, di regola, di almeno dieci giorni dalla data di pubblicazione. La



eventuale riduzione del termine di pubblicazione va motivata nei medesimi avvisi. La pubblicizzazione dei bandi di selezione dei destinatari delle azioni deve avvenire obbligatoriamente almeno su un quotidiano a diffusione regionale nonché on line sul sito del Beneficiario e/o sui siti www.fse.regione.campania.it e www.innovazione.regione.campania.it.

Ogni corsista deve presentare al Responsabile di Obiettivo Specifico e al Beneficiario una dichiarazione sostitutiva di atto notorio che attesti la non contemporanea partecipazione ad altri corsi regionali di formazione professionale, e dovrà sottoscrivere un apposito regolamento patto formativo.

I destinatari/alunni sono dichiarati esclusi dal corso e decaduti dalla borsa, nei seguenti casi:

- ✓ mancata comunicazione scritta dei motivi dell'assenza, da trasmettere entro il termine di cinque giorni a decorrere dal primo giorno di assenza;
- ✓ cumulo di assenze per un numero di ore superiore al 20% dell'intera attività formativa, a far data dall'avvio dell'attività di formazione e rafforzamento;
- ✓ rinuncia.

In ogni caso, il mancato completamento del percorso, con l'abbandono dello stesso, prima conclusione corso, comporta il mancato raggiungimento dell'obiettivo con l'obbligo di restituzione integrale della borsa fruita.

È ammessa, nel limite del 20% dei soggetti previsti nell'avviso pubblico, la presenza di uditori i quali, in tale veste, non sono rendicontabili a valere sul POR Campania FSE 2014-2020. Gli uditori devono possedere tutti i requisiti richiesti per l'utile partecipazione all'attività formativa ed avere positivamente superato le prove di selezione. L'eventuale ammissione alla frequenza delle fasi di formazione degli uditori avviene ad esclusiva responsabilità del soggetto attuatore e non può comportare aumenti del finanziamento pubblico approvato. L'allievo uditore non ha diritto all'indennità di frequenza ma deve essere assicurato contro i rischi di infortunio la cui spesa è a carico del soggetto attuatore.

In caso di defezione di un allievo titolare, l'uditore può subentrare e, in questa eventualità, essere oggetto di rendicontazione dalla data del subentro, a condizione che non abbia già superato il 20% d'assenze rispetto alle ore di corso al momento del subentro. Riceverà, quindi, l'indennità di frequenza dal momento in cui diventa titolare. Qualora poi l'uditore sia rimasto tale per tutta la durata del corso ed abbia assicurato una presenza non inferiore all'80% della durata del corso medesimo, può essere ammesso agli esami, e ricevere l'attestato finale previsto. A tal fine, l'allievo uditore deve essere inserito regolarmente nel registro e nei riepilogativi mensili delle presenze.

La sostituzione di un allievo titolare, fatta salva la precedenza di subentro riservata agli uditori, può essere effettuata entro il termine del 20% del monte ore complessivo di attività svolta, comprese le ore di stage.



Art. 8

Procedure di ammissibilità e criteri di valutazione

La modalità di concessione del Contributo avviene mediante la predisposizione di una apposita Graduatoria di merito, in cui i richiedenti verranno ordinati in modo decrescente, a partire dal soggetto gestore che avrà ottenuto la valutazione con un punteggio maggiore e scendendo mano fino al punteggio minore. In ogni caso saranno considerate ammissibili le proposte che avranno ottenuto un punteggio non inferiore a 65/100.

Le fasi della procedura sono le seguenti:

- ✓ Istruttoria di ammissibilità formale delle domande;
- ✓ Valutazione del programma di attività.

Apposita Commissione nominata con decreto della Direzione Generale Università, Ricerca e Innovazione, procederà alla verifica dell'ammissibilità formale delle proposte progettuali pervenute che dovranno rispettare tutte le seguenti condizioni:

- ✓ pervenute con le modalità ed entro le scadenze indicate dal presente avviso (art.9);
- ✓ presentate da soggetto ammissibile (art.3);
- ✓ riferite a destinatari ammissibili (art.7);
- ✓ compilate sulla modulistica allegata al presente avviso;
- ✓ debitamente sottoscritte e complete dei documenti indicati nel presente avviso.

La valutazione di merito delle proposte progettuali, a seguito dell'istruttoria di ammissibilità formale, sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri e corrispondenti punteggi:

Criteri	Descrizione	Punteggio massimo
1	Qualità della proposta	50
1.0	Chiarezza, completezza e coerenza interna della proposta, livello di approfondimento del progetto, individuazione puntuale degli obiettivi e risultati attesi.	10
1.1	Coerenza della progettualità con le ricerche presentate ai sensi del D.D. n.350 del 25/05/2017.	10
1.2	Presenza di accordi ai fini dello stage con Imprese o enti di ricerca che svolgono un'attività coerente con i progetti di ricerca presentati ai sensi del D.D.n.350 del 25/05/2017.	20
1.3	Inserimento di Metodologie e/o modelli innovativi di insegnamento adeguati al trasferimento di know how sui temi trattati dalle ricerche realizzate.	10
2	Sostenibilità e replicabilità degli interventi	20
2.0	Coerenza con le finalità/obiettivi del PO, dell'avviso e delle nuove direttrici di sviluppo regionale.	10
2.1	Rispondenza ai bisogni del territorio e/o delle filiere di riferimento.	10
3	Economicità	20
3.0	Congruietà dei costi ed equilibrio del piano di finanziamento	20



4	Premialità	10
4.0	Attivazione di iniziative a favore della parità di genere.	5
4.1	Attivazione di iniziative a favore dei disabili.	5

La Commissione procederà a redigere l'elenco delle proposte progettuali inammissibili, con relativa motivazione e la graduatoria di quelle ammesse e finanziabili e ammesse e non finanziabili.

Nel caso di progetti a parità di punteggio, si darà priorità al maggior punteggio del criterio qualità della proposta.

Le Tipologie di spese ammissibili in linea con quanto previsto dal manuale di gestione FSE e delle linee guida per i beneficiari FSE Por Campania 2014/2020 sono quelle dettagliate nell'Allegato C (Piano Finanziario).

Art. 9

Modalità e termini per la presentazione delle operazioni

La domanda di ammissione al contributo, conformemente al modello allegato al presente Avviso e scaricabile dal sito www.innovazione.regione.campania.it, debitamente datata e sottoscritta, completa degli allegati, potrà essere presentata esclusivamente a mezzo PEC all'indirizzo dg.501000@pec.regione.campania.it entro e non oltre le ore 24.00 del (30°) trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC

La PEC dovrà contenere in allegato:

- ✓ la domanda di partecipazione (Allegato A), sottoscritta dal soggetto gestore, con allegate copie dei documenti di identità in corso di validità del legale rappresentante;
- ✓ la scheda della proposta progettuale, avente il contenuto di cui all'art. 4 e redatta secondo il formulario (Allegato B);
- ✓ il relativo Piano finanziario (Allegato C);
- ✓ la dichiarazione di impegno del Beneficiario a prendere parte, in caso di ammissione a finanziamento, alla realizzazione dell'intervento proposto (Allegato D);
- ✓ l'Accordo di partenariato ai fini dello stage con impresa e/o ente di ricerca come indicato all'art. 4 (Allegato E);
- ✓ dichiarazione di impegno a costituirsi nella forma dell'Associazione Temporanea di Scopo -**opzionale nel caso di presentazione del progetto in ATS** (Allegato F).

La Regione Campania non si assume alcuna responsabilità ove, la domanda non venga ricevuta nei tempi utili oppure pervenga non corredata da tutta la documentazione necessaria.

Art. 10

Istruttoria e Graduatoria

A seguito della ricezione delle proposte progettuali, la Direzione Generale provvederà alla nomina della Commissione di Valutazione nel termine di 7 giorni.

La fase di valutazione si concluderà di regola entro 30 giorni.



Mediante apposito Decreto Dirigenziale della Direzione Generale Università Ricerca e Innovazione, si procederà poi all'approvazione:

- ✓ dell'elenco delle proposte inammissibili, con relativa motivazione, nonché della graduatoria di merito, redatti dalla Commissione;
- ✓ dell'elenco delle proposte beneficiarie del finanziamento, individuate esclusivamente nell'ambito di quelle riportanti un punteggio non inferiore alla soglia di 65/100, in base all'ordine decrescente di posizione e fino a concorrenza delle risorse disponibili

Tali determinazioni saranno pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, con valore di notifica per gli interessati a tutti gli effetti di legge, e sui portali istituzionali <http://www.regione.campania.it> e <http://www.innovazione.regione.campania.it>.

Successivamente alla pubblicazione sul BURC, l'Amministrazione Regionale procederà alla stipula di un apposito Atto di Concessione che disciplinerà gli obblighi delle parti, la documentazione richiesta e le modalità di erogazione del finanziamento concesso a valere sulle risorse del POR Campania FSE 2014-2020.

Art. 11

Obblighi dei soggetti proponenti

Risultano a carico dei soggetti proponenti, i seguenti obblighi:

- ✓ rispettare la normativa di riferimento citata in premessa;
- ✓ garantire il rispetto delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in materia di pubblicizzazione; delle iniziative e selezione dei destinatari, laddove prevista;
- ✓ rispettare la normativa in materia di ammissibilità della spesa, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/13 e ss.mm.ii., delle norme nazionali in materia di ammissibilità, del Manuale delle procedure di gestione e delle Linee Guida per i Beneficiari del POR Campania FSE 2014-2020 vigenti;
- ✓ adeguarsi tempestivamente alle eventuali modifiche introdotte dall'approvazione di manuali e disciplinari, linee guida per i Beneficiari, relativi alle modalità di attuazione del POR Campania FSE 2014-2020;
- ✓ rispettare, laddove previsto, gli obblighi previsti dalla normativa regionale in materia di accreditamento (DGR n. 242 del 22/07/2013 e ss.mm.ii.);
- ✓ rispettare gli obblighi di cui alla Legge n. 136 del 13/08/2010 e ss.mm.ii., recante disposizioni in materia di "Tracciabilità dei flussi finanziari";
- ✓ accendere, nel caso di beneficiari di natura giuridica privata, un conto corrente dedicato, anche in via non esclusiva, sul quale accreditare il finanziamento accordato e dal quale effettuare i pagamenti relativi ai costi del progetto;
- ✓ comunicare alla Regione Campania, all'atto della richiesta di prima anticipazione, gli estremi identificativi del conto corrente bancario o postale, dedicato alle movimentazioni finanziarie afferenti all'operazione relativa al POR Campania FSE 2014-2020;



- ✓ riportare, in attuazione degli obblighi di cui all'art. 3, comma 5 e 7, della L. n. 136/2010, in relazione a ciascuna transazione posta in essere nella realizzazione delle attività, il Codice Unico di Progetto (CUP);
- ✓ garantire il rispetto degli adempimenti stabiliti dall'avviso di selezione ovvero dal decreto di ammissione a finanziamento;
- ✓ rispettare gli obblighi stabiliti dall'Atto di concessione sottoscritto a seguito dell'approvazione della graduatoria.
- ✓ inserire i dati di monitoraggio nel Sistema di Monitoraggio "SURF" del POR CAMPANIA FSE 2014-2020 che rappresenta lo strumento applicativo dedicato alla registrazione e conservazione dei dati di monitoraggio necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit delle operazioni, compresi i dati dei singoli partecipanti;
- ✓ rispettare gli adempimenti in materia di informazione e pubblicità previsti dalla normativa nazionale, regionale e comunitaria;
- ✓ attuare gli interventi approvati nel rispetto delle politiche comunitarie in materia di pari opportunità e non discriminazione previste all'art. 7 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii., nonché di tutela dell'ambiente e di promozione dello sviluppo sostenibile (art. 8 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii.);
- ✓ mantenere un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ai sensi dell'art. 125 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii;
- ✓ garantire un'archiviazione ordinata della documentazione contabile ed amministrativa relativa a ciascuna operazione, idonea a consentire le attività di verifica e controllo;
- ✓ garantire la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma, ovvero per i tre anni successivi all'anno in cui ha avuto luogo la chiusura parziale, secondo quanto stabilito dall' art. 140 del Reg. (UE) 1303/2013 e ss.mm.ii.;
- ✓ consentire l'accesso a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile connessa all'operazione cofinanziata, alle strutture competenti della Regione (Autorità di Gestione, Responsabile di Obiettivo Specifico, Autorità di Certificazione, Autorità di Audit), al Ministero dell'economia e delle finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione UE, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari; il beneficiario è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR tutti i documenti necessari allo scopo;
- ✓ prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli, fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili e consentendo l'accesso ai locali sede di svolgimento dell'attività;
- ✓ inviare, secondo i modi e i tempi stabiliti dalla Regione, tutte le informazioni necessarie al corretto espletamento del monitoraggio procedurale, finanziario e fisico, garantendo al contempo che il trattamento delle informazioni personali avvenga nel rispetto della normativa europea e nazionale poste a tutela della privacy;
- ✓ garantire l'invio dei dati rilevanti ai fini del monitoraggio quali-quantitativo che saranno richiesti dall'Autorità di Gestione secondo le scadenze e alle modalità comunicate di volta in volta;



- ✓ fornire, in modo corretto e completo, i dati di monitoraggio quali-quantitativo, alimentando il Sistema di Monitoraggio "SURF" del POR CAMPANIA FSE 2014-2020 che rappresenta lo strumento applicativo dedicato alla registrazione e conservazione dei dati di monitoraggio necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit delle operazioni, compresi i dati dei singoli partecipanti;
- ✓ valorizzare ed aggiornare, obbligatoriamente, nell'ambito dei dati di monitoraggio inseriti sul sistema "SURF", gli indicatori di output previsti dai singoli progetti, secondo le modalità indicate dall'Autorità di Gestione. Tali informazioni, in particolare, devono essere registrate dai beneficiari all'atto dell'inizio del progetto, con l'inserimento del valore programmato da PO, e, laddove risulti effettivamente misurabile la realizzazione intermedia, è altresì richiesta la relativa valorizzazione in itinere, con imputazione del valore realizzato in corso di attuazione del progetto, a partire dalla fase di avvio esecutivo del Progetto cofinanziato. È, inoltre, obbligatorio alla conclusione del progetto, e, in ogni caso, prima della domanda di saldo finale, l'inserimento di un valore finale che sia coincidente con la realizzazione effettiva dell'operazione;
- ✓ rispettare quanto disposto dall'Autorità di Gestione in merito alla comunicazione, all'implementazione ed all'aggiornamento dei dati quali-quantitativi di monitoraggio, compreso il popolamento degli indicatori fisici previsti dal PO relativi, in particolare, ai dati sui partecipanti/destinatari delle singole operazioni. Nell'implementazione e/o aggiornamento dei dati relativi agli indicatori fisici, i beneficiari sono tenuti, inoltre, a verificare la coerenza degli stessi con i dati finanziari inseriti e relativi alle medesime procedure. Tutti i dati dovranno, in ogni caso, essere validati dai responsabili del monitoraggio individuati dall'Autorità di Gestione nell'ambito dei Team di Obiettivo Operativo;
- ✓ fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR tutti i documenti necessari allo scopo;
- ✓ comunicare tempestivamente alla Regione eventuali modifiche di natura formale che non comportino mutamenti sostanziali alla struttura e/o all'attività del Beneficiario (denominazione o ragione sociale, cariche, sede legale, forma giuridica ecc.);
- ✓ comunicare tempestivamente alla Regione le modifiche apportate all'atto costitutivo e/o allo statuto e/o all'attività del Beneficiario, anche per effetto di fusione, incorporazione, trasferimento del ramo aziendale, cessione di quote sociali, cessione di partecipazioni sociali ecc.;
- ✓ comunicare tempestivamente alla Regione ogni variazione inerente al progetto, alle attività o al conto economico;
- ✓ restituire la quota parte del finanziamento che sarà indicata dal Responsabile di Obiettivo Specifico, qualora le entrate riferibili al progetto superino l'importo ammesso al finanziamento;
- ✓ garantire il rispetto del cronoprogramma dell'operazione.

Il Beneficiario assume in proprio ed in via esclusiva la piena responsabilità per eventuali danni a cose o persone cagionate da terzi in relazione e durante lo svolgimento dei servizi di cui al presente atto e si obbliga a manlevare e tenere indenne la Regione da eventuali richieste di risarcimento, indennizzo o rimborso avanzate a qualsiasi titolo nei suoi confronti.



Art.12

Rendicontazione

Sono ammissibili a finanziamento le spese sostenute per la realizzazione dell'iniziativa, a partire dalla data di sottoscrizione dell'atto di concessione, riconducibili alle voci di costo del piano finanziario progettuale (Allegato C), nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale vigente in materia di ammissibilità della spesa.

Ciascun costo per essere ritenuto ammissibile deve possedere i seguenti requisiti:

- ✓ essere imputabile, direttamente o indirettamente, all'operazione ed inerente alle attività previste dal progetto approvato ed ammissibile al finanziamento FSE;
- ✓ essere stato effettivamente sostenuto e contabilizzato, ovvero le spese devono essere state effettivamente pagate dai Beneficiari con registrazioni contabili, nonché in linea con le specifiche prescrizioni in materia impartite con le presenti disposizioni;
- ✓ essere giustificato da documenti contabili, aventi valore probatorio;
- ✓ essere conforme alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in materia di concorrenza e dei criteri di selezione fissati nell'ambito del Comitato di Sorveglianza;
- ✓ essere contenuto nei limiti definiti dal presente Avviso;
- ✓ non essere espressamente escluso dalle vigenti normative regionali, nazionali, comunitarie.

Al fine di evitare il doppio finanziamento, tutti i documenti di spesa devono riportare i seguenti elementi:

- ✓ il titolo del progetto;
- ✓ la dicitura POR Campania FSE 2014-2020, l'Asse / Obiettivo Specifico / Azione che cofinanzia l'intervento;
- ✓ il Codice Ufficio del progetto rilevante ai fini del monitoraggio sul sistema informatico;
- ✓ il CUP e l'importo totale o parziale imputato all'azione finanziata.

Per quanto riguarda i documenti giustificativi di spesa "dematerializzati" ovvero "sempre riproducibili in originale" gli elementi succitati, laddove non possono essere parte integrante del giustificativo, devono essere riportati in una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii. con la quale il Beneficiario li riconduce al progetto e attesta l'imputazione del costo, totale o parziale, allo stesso.

Sono sempre categoricamente esclusi i pagamenti in contanti.

Nell'ipotesi di progettazione esterna sono ammissibili le spese per i consulenti nel rispetto delle categorie e dei massimali previsti dalla Circolare n. 2/2009.

La gestione finanziaria delle operazioni avverrà secondo la seguente modalità:

- ✓ a costi reali per quanto concerne la gestione dei costi diretti: i costi dovranno essere effettivamente sostenuti e documentati da fatture quietanzate o altra documentazione contabile di equivalente valore probatorio;
- ✓ in forma forfettaria per quanto concerne i costi indiretti. I costi indiretti saranno dichiarati forfettariamente nella misura massima del 7% dei costi diretti ammissibili per il personale, senza necessità di giustificazione, come previsto dall'art 68, paragrafo 1, lett. b) del Regolamento (UE) 1303/2013.



Il costo del personale – costi diretti ammissibili – che costituisce la base di calcolo dovrà essere adeguatamente documentato e l'importo nonché il calcolo per determinare la quota dei costi indiretti imputabile al progetto dovrà essere indicato in appoggio alla documentazione di rendicontazione del costo del personale.

Qualora i costi diretti ammissibili di personale dovessero essere, per qualsiasi ragione, diminuiti (anche a seguito di una rettifica finanziaria) verrà proporzionalmente ridotto l'ammontare forfettario dei costi indiretti.

La determinazione dei costi indiretti con il metodo forfettario dovrà essere accompagnata dalla dichiarazione, da parte del soggetto beneficiario, che i costi diretti ammissibili di personale sostenuti non sono stati duplicati ed utilizzati per altri progetti finanziati.

Ai fini di una corretta applicazione della opzione di semplificazione dei costi indiretti prevista dal presente Avviso, si fornisce di seguito una definizione dei costi diretti, indiretti e costi per il personale, così come riportata nella Guida alle opzioni semplificate in materia di costi (OSC) di cui al documento EGESIF_14-0017 elaborato dai servizi della Commissione Europea.

- ✓ *I costi diretti sono i costi direttamente legati ad una singola attività dell'ente laddove il legame con tale singola attività può essere dimostrato (ad esempio attraverso la registrazione diretta dei tempi).*
- ✓ *I costi indiretti sono di solito costi che non sono o non possono essere collegati direttamente ad un'attività specifica dell'ente. Tali costi comprendono di norma le spese amministrative per cui è difficile determinare esattamente l'importo attribuibile a un'attività specifica (si tratta di solito di spese amministrative e/o per il personale come: costi gestionali, spese di assunzione, costi per il contabile, il personale di pulizia, bollette telefoniche, dell'acqua, dell'elettricità, ecc.).*
- ✓ *I costi per il personale sono i costi derivanti da un accordo tra il datore di lavoro e il lavoratore o da contratti di prestazione di servizi per il personale esterno (a patto che tali costi siano chiaramente identificabili).*

Inoltre, alle modalità di rendicontazione, che saranno ulteriormente esplicitate all'interno dei singoli atti di concessione, si fa riferimento al Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2014-2020, nonché alle Linee Guida per i Beneficiari ed al Manuale per i controlli di primo livello.

Art.13

Erogazione del finanziamento

Il contributo sarà erogato secondo la seguente modalità:

1) Erogazione in Anticipazione:

- **Prima anticipazione pari al 40% del contributo concesso**, a seguito della comunicazione dell'avvenuto inserimento nella piattaforma di monitoraggio regionale dei seguenti documenti:
 - ✓ Richiesta di I Acconto completa di Codice di Monitoraggio Locale, CUP, Asse, Obiettivo/i Specifico/i e Azione /i;
 - ✓ Atto di concessione firmato e rubricato;



- ✓ estremi del conto corrente dedicato, anche non in via esclusiva, sul quale accreditare il finanziamento accordato e dal quale effettuare i pagamenti relativi ai costi del progetto indicando le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare sul conto;
 - ✓ comunicazione dell'avvio delle attività progettuali, in linea con quanto previsto nell'atto di concessione;
 - ✓ presentazione di idonea polizza fideiussoria redatta secondo lo schema predisposto dal Bando (Allegato G), di importo pari alla quota di contributo loro concedibile in anticipazione, di durata biennale, a favore della Regione Campania, irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta, sottoscritta con firma autenticata e completa di attestazione dei poteri di firma del/dei sottoscrittore/i, pena il non accoglimento della stessa. La polizza fideiussoria deve essere prodotta contestualmente alla richiesta di anticipazione, pena il mancato accoglimento della suddetta istanza; essa sarà svincolata successivamente all'approvazione della rendicontazione finale della spesa ammessa.
- **Seconda Anticipazione pari al 40% del contributo concesso** a seguito della comunicazione dell'avvenuto inserimento nella piattaforma di monitoraggio regionale dei seguenti documenti:
- ✓ Richiesta di Il Acconto completa di Codice di Monitoraggio Locale, CUP, Asse, Obiettivo/i Specifico/i e Azione /i;
 - ✓ Rendicontazione amministrativa e finanziaria pari al 90% dell'importo ricevuto a titolo di I anticipazione;
 - ✓ a garanzia del 2° acconto richiesto, dovrà essere presentata un'ulteriore idonea polizza fideiussoria redatta secondo lo schema predisposto dal Bando (Allegato G), di importo pari alla quota di contributo loro concedibile nell'ambito della somma relativa alla seconda anticipazione concessa.

L'erogazione dell'importo richiesto è subordinata all'esito positivo del controllo di primo livello sulla documentazione di spesa e di pagamento presentata dal Beneficiario (pari all'importo totale della prima anticipazione).

- **Saldo finale pari al 20% del contributo concesso e/o eventualmente rimodulato**, può essere richiesto al termine delle attività progettuali a seguito della comunicazione dell'avvenuto inserimento nella piattaforma di monitoraggio regionale dei seguenti documenti:
- ✓ di richiesta di rimborso, con l'indicazione del Codice ufficio del progetto rilevante ai fini del monitoraggio sul sistema informatico e del CUP, del titolo del progetto, nonché dei riferimenti di repertoriazione dell'atto di concessione;
 - ✓ della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate a concorrenza del 100% dell'importo ammesso a finanziamento, in uno alla documentazione necessaria ad attestare



l'effettività della spesa sostenuta, compreso il piano dei costi comparativo tra preventivo e consuntivo;

- ✓ una dichiarazione attestante il completamento delle attività formative e/o ogni ulteriore attività progettuale.

L'erogazione del saldo è sempre condizionata dall'esito delle verifiche di gestione, eseguite in conformità con quanto prescritto dall'art.125 del Regolamento (UE) 1303/2013 e ss.mm.ii.

Il Beneficiario è tenuto a spendere entro 45 giorni dalla data di accredito sul conto corrente l'importo percepito a titolo di saldo finale provvisorio.

Il Beneficiario, entro 60 giorni dalla data di accredito del saldo finale provvisorio, deve trasmettere al Responsabile di Obiettivo Specifico tutta la documentazione amministrativo-contabile probatoria delle spese relative al saldo erogato, compreso il piano dei costi comparativo tra preventivo e consuntivo che sarà oggetto di verifica in sede di controllo di primo livello.

Le garanzie fideiussorie possono essere prestate dalle banche e dalle imprese di assicurazioni autorizzate, rispettivamente, ai sensi del decreto legislativo n. 385/1993 e del decreto legislativo n.175/1995, nonché dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 107 del medesimo decreto legislativo n. 385 del 1993.

Lo svincolo delle polizze fideiussorie da parte del Responsabile di Obiettivo Specifico è subordinato alle seguenti condizioni:

- ✓ completamento delle attività progettuali;
- ✓ rendicontazione in itinere di tutte le spese sostenute;
- ✓ esito positivo dei controlli di primo livello effettuati dal Team di Obiettivo Specifico.

Il Beneficiario è tenuto a produrre integrazioni alle polizze fideiussorie qualora alla scadenza delle stesse non ricorrano le condizioni di cui sopra.

Art.14

Modalità di controllo

L'erogazione del saldo del finanziamento concesso è subordinata all'esito positivo dei controlli di primo livello da parte degli Uffici competenti, in coerenza con la normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento.

La Regione Campania, al fine di verificare la veridicità delle dichiarazioni autocertificate, la conformità all'originale della documentazione prodotta, nonché l'avanzamento dell'intervento, procederà ad effettuare le ispezioni e le verifiche ritenute opportune, anche a campione, sia in forma diretta che mediante strutture convenzionate. Tutta la documentazione amministrativa e contabile relativa al progetto finanziato dovrà essere tenuta a disposizione presso le sedi (amministrative e/o operative) dal legale rappresentante del soggetto proponente, conformemente a quanto previsto dalla normativa comunitaria.



Art. 15

Revoca del finanziamento

L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di procedere alla revoca del finanziamento e al recupero delle somme eventualmente erogate in caso di mancato assolvimento degli obblighi previsti dal presente Avviso e nei casi stabiliti dal successivo Atto di concessione.

Art. 16

Informazione e pubblicità

I soggetti beneficiari del finanziamento di cui al presente avviso devono attenersi, in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi SIE a quanto disposto al punto 2.2 dell'Allegato XII del Regolamento (UE) 1303/13.

Art. 17

Informazioni sull'avviso pubblico e Indicazione del Responsabile del Procedimento ai sensi della legge 241/1990 e ss.mm.ii.

Il presente Avviso, comprensivo degli allegati, è reperibile sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, sul portale istituzionale <http://www.regione.campania.it> nonché sui siti www.fse.regione.campania.it e www.innovazione.regione.campania.it.

L'entrata in vigore del presente Avviso è fissata al giorno successivo alla data di pubblicazione sul BURC.

Tutte le comunicazioni tra il soggetto capofila del partenariato proponente e la Regione Campania dovranno avvenire mediante posta elettronica, al seguente indirizzo di posta: dg.501000@pec.regione.campania.it

Il Responsabile Unico del Procedimento è il Funzionario Angelo Toscano – Telefono 081/7968122 – mail: a.toscano@regione.campania.it – Via don Bosco 9/E – 80141 Napoli

Art. 18

Tutela della Privacy

Ai sensi del D.lgs. 196/03, i dati acquisiti in esecuzione del presente avviso verranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale essi vengono comunicati, secondo le modalità previsti dalle leggi e dai regolamenti vigenti. I dati dei beneficiari saranno, trattati in attuazione dell'art. 125, par. 4 lett. c del Reg. 1303/13, ai fini dell'individuazione degli indicatori del rischio di frode attraverso un apposito sistema informatico, fornito dalla CE alle AdG del FSE.

Art. 19

Indicazione del Foro Competente

Per qualsiasi controversia inerente al presente avviso si elegge quale Foro competente quello di Napoli.



Art. 20

Obblighi nascenti dal Protocollo di legalità

In riferimento al Protocollo di Legalità approvato con DGR n. 23/2012 e sottoscritto tra la Regione e la Guardia di Finanza in data 06/03/2012, le parti si obbligano al rispetto delle norme ivi contenute che qui si intendono integralmente riportate e trascritte.

Art. 21

Norma di rinvio

Per tutto quanto non previsto dal presente Avviso si rinvia alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia.